

**CALL FOR PAPERS**  
**WORKSHOP INTERNAZIONALE**

Lungo il fiume Paglia: archeologia, mobilità e mediazione del patrimonio culturale

Università per Stranieri di Siena  
**22 Marzo 2024**

**Inviare il proprio contributo in forma di abstract (max 200 parole, preferibilmente in italiano o inglese) all'indirizzo [cadmo@unistrasi.it](mailto:cadmo@unistrasi.it) entro il 15 Gennaio**

Dal punto di vista ecologico, la valle del fiume Paglia costituisce un territorio coerente e ben definito, caratterizzato da una straordinaria varietà microambientale. Il fiume Paglia scorre da ovest a est e la sua valle è compresa tra il massiccio vulcanico Amiata a ovest, i monti Cetona, Rufeno e Peglia a nord, la valle del Tevere a est e il complesso vulcanico di Volsinii a sud. Storicamente, almeno a partire dall'Età del Bronzo, la Valle del Paglia ha sempre rappresentato uno spazio privilegiato per la mobilità e un'interfaccia di contatto tra diversi spazi culturali, economici e politici. Con la nascita delle entità proto-statali dell'Etruria, il suo controllo divenne di importanza strategica, considerata la posizione di cerniera tra Etruria meridionale e Etruria Interna Settentrionale. Il carattere marginale della Valle del Paglia, sia dal punto di vista economico che geografico e politico, non ha impedito lo sviluppo di forme di occupazione umana complesse e durature, soprattutto lungo assi di mobilità di straordinaria capacità strutturante, e molto diversi tra loro, come la Via Cassia e la Via Francigena. L'importanza del corridoio del Paglia come interfaccia ecologica e storica è stata sottolineata solo parzialmente nella letteratura archeologica degli ultimi decenni. Inoltre, essendo la valle del Paglia divisa tra diverse entità amministrative - Toscana, Umbria e Lazio - e gli studi condotti finora su questo comprensorio caratterizzati da tradizioni metodologiche spesso molto diverse tra loro, è mancata una comprensione globale del record archeologico e delle trasformazioni del paesaggio, nella fascia compresa tra la sorgente e la confluenza con il Tevere.

L'obiettivo di questo convegno è quello di ricomporre la frammentazione delle ricerche passate, ponendo nuove domande e rileggendo vecchi dati, al fine di arrivare a delineare un quadro archeologico aggiornato. Saranno accolte proposte di lavori che riguardino indagini archeologiche, storiche e metodologiche e studi sul paesaggio incentrati su entrambe le sponde del fiume Paglia. Saranno inoltre particolarmente apprezzati i contributi che presentino contesti di scavo inediti e che affrontino questioni di mediazione culturale del patrimonio archeologico lungo la valle del Paglia. La conferenza sarà pubblicata in un volume tematico sottoposto a revisione paritaria.

**Comitato Scientifico:**

Barbara Barbaro (SABAP Etruria Meridionale)

Franco Cambi (Università di Siena)

Luca Pulcinelli (SABAP Umbria)

Ada Salvi (SABAP di Siena, Grosseto, Arezzo)

Simonetta Stopponi (Università di Perugia; Associazione Campo della Fiera)

Jacopo Tabolli (Università per Stranieri di Siena)

Edoardo Vanni (Università per Stranieri di Siena)

**Per ulteriori informazioni si prega di scrivere a [edoardo.vanni@unistrasi.it](mailto:edoardo.vanni@unistrasi.it) or [jacopo.tabolli@unistrasi.it](mailto:jacopo.tabolli@unistrasi.it)**